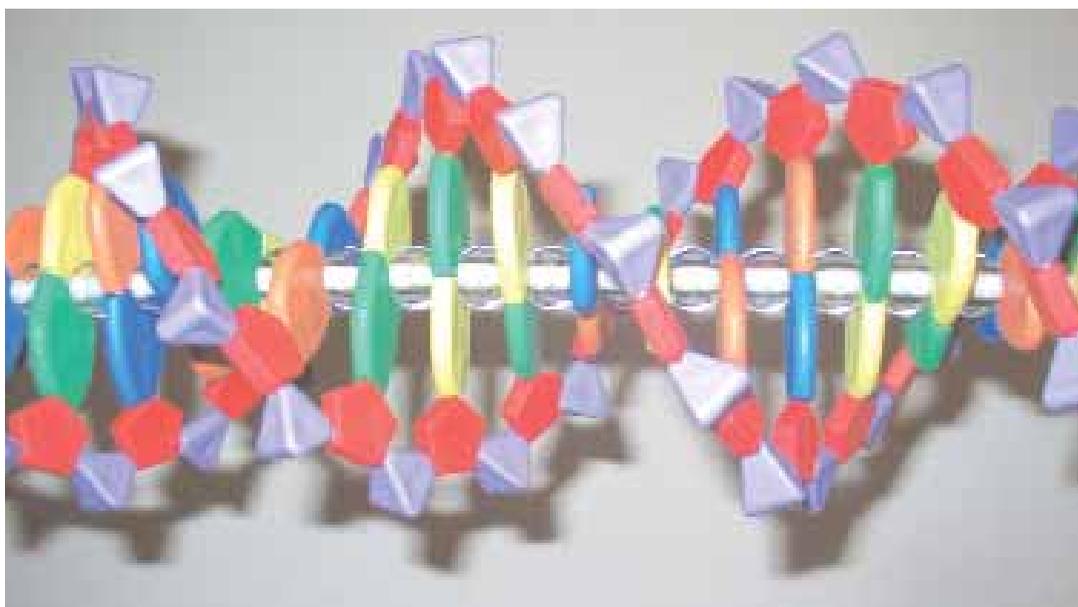


## Bioetica animale: un documento per un tavolo di consultazione nazionale

Etica, scienza e professione veterinaria sono i temi chiave di una consultazione nazionale, promossa dalla Fnovi. La Federazione licenzia un documento sull'importanza della riflessione bioetica. Il primo destinatario è il medico veterinario.



Nei fatti

- *La Federazione ritiene la bioetica applicata alle scienze veterinarie materia fondamentale del bagaglio culturale e scientifico del medico veterinario ed ha sempre seguito con interesse le iniziative ed i lavori del Comitato Bioetico per la Veterinaria costituito nel 1997 presso l'Ordine di Roma. Oggi sono maturi i tempi per istituzionalizzare il dibattito e creare, all'interno della Fnovi, un gruppo di lavoro multidisciplinare, strutturato e permanente che raccogliendo l'importante eredità del Comitato Bioetico per la Veterinaria, sia in grado di dare alla riflessione bioetica uno spessore nazionale rappresentativo dell'intera professione.*

**Il rapporto con il mondo animale ha generato negli ultimi anni** lo sviluppo e la maturazione di una serie di riflessioni che, prove-

nendo dalla bioetica, dall'etologia e dalle neuroscienze, ha creato quella che oggi viene definita bioetica animale. Nel suo costituirsi come area disciplinare di riferimento per l'analisi delle problematiche implicate nelle nuove modalità di rapporto e cura della vita animale, **la bioetica animale si rivolge alla professione veterinaria, chiamata ad interrogarsi su nuovi aspetti e nuove caratteristiche della professione.**

La sua evoluzione, la crescente richiesta di prestazioni sempre più specifiche, unitamente all'attenzione della società civile, determinano la necessità di interrogarsi e confrontarsi su tematiche che richiedono apporti multidisciplinari.

La bioetica nasce negli anni Settanta come area del sapere che si interroga sulle conseguenze etiche delle applicazioni delle tecniche

e della scienza al regno della vita, in primis la vita umana.

Il significato della vita umana, però, non esaurisce l'ambito di competenza della bioetica: interrogandosi sul significato e sul valore del vivente, essa inizia infatti a collocare l'esistenza umana nel contesto della ben più ampia biosfera, **inaugurando visioni biocentriche e non più solo antropocentriche.**

In questo spazio più ampio trova collocazione la riflessione sugli animali che, nel loro rapporto con l'umano, genera quesiti morali importanti.

Siamo nell'era della biocultura, insieme di pratiche, istituzioni e attività in cui l'uomo fa uso in modo massiccio e sistematico dell'animale per realizzare le proprie finalità: tali condizioni richiedono un approccio sempre più consapevole e responsabile che pone quesiti di natura non solo economica, ma anche etica, sostenuti in maniera crescente dall'opinione pubblica.

**Il ruolo che il medico veterinario riveste nella relazione uomo-animale lo porta spesso in situazioni che possono richiedere mediazioni per i conflitti derivanti dalle contrapposte esigenze degli animali e degli uomini:** eutanasia, accanimento terapeutico, dicotomia tra animali "buoni da mangiare" e quelli "buoni da pensare" solo per elencarne alcune.

Un ruolo tanto delicato e controverso richiede che i medici veterinari abbiano a disposizione strumenti concettuali sempre più sofisticati e raffinati. Il medico veterinario oggi può trovare nella riflessione bioetica applicata al mondo animale uno strumento adeguato e flessibile in grado di orientarlo nelle scelte professionali e nel confronto con l'opinione pubblica.

## IL QUADRO

La bioetica ha costruito negli ultimi venti anni un proprio apparato concettuale e una propria articolazione interna, raccogliendo l'eredità delle riflessioni sulle ricadute etiche del rapporto uomo-animale e dell'etica veterinaria. Il destinatario primo e privilegiato di queste riflessioni è il medico veterinario che, sollecitato dagli sviluppi delle sue competenze e dalle richieste della società, si interroga sul significato dei suoi interventi sulla vita animale.

**Il rispetto degli animali in quanto esseri senzienti è diventato caratteristica etica irrinunciabile della professione,** espressione di un valore di civiltà che sempre più identifica il medico veterinario sia come colui che cura gli animali - negli interessi degli stessi, di chi li alleva e di chi li custodisce - ma anche e soprattutto come colui che si trova a valutare e a "educare" i cittadini in riferimento alla detenzione responsabile degli animali. Nella sua capacità di mettere a fuoco gli elementi in campo e, di evidenziare le problematiche a confronto, la bioetica offre al medico veterinario non tanto soluzioni "preconfezionate", quanto gli strumenti per valutare le opzioni disponibili, per tracciare ipotesi d'intervento, per operare scelte ragionate.

**Uno dei compiti ai quali è chiamata la professione medico veterinaria** è quello di estendere l'indagine al di là delle tradizionali problematiche applicative concernenti la salute dell'animale, verso una riflessione più ampia che consideri le attuali conoscenze in campo biomedico e le loro ripercussioni nel contesto sociale e culturale, nonché nell'ecosistema.



## DALLA BIOETICA ALLA DEONTOLOGIA

**La medicina veterinaria ha avviato un intenso dibattito filosofico e scientifico sulla "questione animale"** che ha contribuito, allargando le dimensioni della riflessione bioetica a tutte le forme di vita, a rendere di fatto già operativo il riferimento alla bioetica animale. Già nel 1997 è stato costituito un **Comitato di Bioetica per la Veterinaria presso l'Ordine dei medici veterinari di Roma**, che ha prodotto numerosi lavori di valore ampiamente riconosciuto e che hanno contribuito a formare e ad arricchire la coscienza bioetica nazionale. I valori della bioetica sono stati tra i fondamentali principi che hanno ispirato la modifica del Codice Deontologico approvato nel dicembre 2006. In coerenza con questi principi, il Codice pone all'articolo 1, proprio la promozione del rispetto degli animali e del loro benessere in quanto *esseri senzienti*.

L'importanza e la complessità di queste tematiche, che investono molteplici dimensioni del vivere sociale, dovrebbero peraltro richiamare, come espressamente sottolineato dal **Comitato Nazionale di Bioetica**, la massima attenzione sugli strumenti a disposizione delle professioni che svolgono la propria attività in ambito scientifico e sanitario, al fine di far maturare una responsabilità etico-sociale che evolva parallelamente al progresso tecnico-scientifico.

### OBIETTIVI

Consapevoli di quanto importante sia il ruolo del medico veterinario e quali siano le difficoltà e le criticità che devono essere affrontate ogni giorno nell'esercizio della professione, **riteniamo che i Medici Veterinari debbano essere preparati di fronte alle sollecitazioni** che provengono dalla società civile e dalla necessità di pervenire ad una valutazione complessiva che riconosca l'inscindibile complementarità tra tutela e rispetto degli animali e salvaguardia della salute pubblica.

**Con queste consapevolezza la Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani ha sollecitato il mondo accademico affinché l'insegnamento della bioetica fosse inserito nel percorso di formazione universitario.**

Riteniamo che siano maturi i tempi per dare uno spessore nazionale alla riflessione bioetica in campo veterinario e renderne partecipe tutta la Categoria, creando un gruppo di lavoro strutturato e permanente che si avvalga di competenze specifiche con il necessario approccio e apporto multidisciplinare.

La finalità è di assumere un ruolo attivo, propositivo e *super partes* in ogni contesto in cui siano coinvolti i valori, i temi e le difficoltà della professione che più d'ogni altra ha titolo per esprimersi e ragionare sulla vita animale, sul rapporto tra uomo e animale e sul suo significato nella società degli uomini.

*(Documento licenziato dal Comitato Centrale Fnovi l'11 luglio 2009)*